

IL VELO NELL'ISLAM



LO HIJAB
È una sciarpa o un fazzoletto che copre capelli, collo e a volte anche le spalle

IL CHADOR
Mantello lungo fino ai piedi, le iraniane lo indossano quando sono fuori casa

IL NIQAB
È un velo che copre anche il volto ma non gli occhi

IL BURQA
Copre completamente il corpo, con una griglia di tessuto all'altezza degli occhi

CORRIERE DELLA SERA



Velo integrale Egiziane coperte dal «niqab» per le strade del Cairo (Afp/Amr Nabil)

Egitto La somma autorità di Al Azhar si schiera per la prima volta Il Grande Imam dei sunniti: «Il velo integrale non è Islam»

Il «niqab» sarà vietato in tutte le scuole religiose

Che la laica Francia se la prenda con il burqa non sorprende più di tanto. Che la somma autorità religiosa di tutti i musulmani sunniti condanni duramente il velo integrale può invece stupire. Eppure sheik Mohammad Tantawi, Grande Imam dell'Azhar, questa volta è stato chiaro. «Il ni-

qab, il velo che copre il volto, è una tradizione del tutto estranea all'Islam», ha detto a una stupitissima liceale visitando la sua scuola al Cairo. «Perché lo porti? Non è religione questa, e io di religione credo di capirne più di te e dei tuoi genitori». E ancora: «Emanerò una direttiva per proibire l'uso di que-

sto velo in tutte le scuole di Al Azhar. Allieve e insegnanti non potranno più portarlo». A difesa della ragazza, racconta il quotidiano Al Masri Al Yawm, sono intervenute le professoressa: «Se l'è messo quando è entrato lei, con le compagne non lo indossa». Ma l'anziano capo di Al Azhar ha ribadito il

divieto, comunque e sempre. Sconosciuto di fatto fino all'inizio degli anni '80, in Egitto il velo integrale si è diffuso con l'estremismo islamico. E se una volta a portarlo per le vie del Cairo erano solo le «arabe dal Golfo», considerate dalle egiziane meno progredite seppur più ricche, oggi il niqab è

popolare. Il governo, laico, ha tentato a più riprese di impedirne l'uso, considerandolo segno di resistenza al regime e di sostegno invece ai Fratelli Musulmani, unica opposizione politica rimasta nel Paese. Nel 1999 una lunga battaglia tra il ministero dell'Informazione e alcuni avvocati integralisti si con-

cluse con il suo bando dalle scuole pubbliche. Nel 2007 il ministro degli Affari religiosi ordinò alle moschee di impedire l'ingresso a chi lo indossava. Proibizioni poco rispettate in realtà. Anzi, sempre nel 2007, l'Università Americana del Cairo fu costretta a riammettere una studentessa coperta dalla testa ai piedi.

Sheikh Tantawi per anni ha cercato il compromesso. «Portare o meno il niqab è una scelta personale», sosteneva, senza vietarlo né elogiarlo. E perché ora abbia cambiato idea non è facile dire. Certo, l'allarme sicurezza è massimo in Egitto e le autorità sostengono che sotto a un niqab si può nascondere di tutto, un terrorista come delle armi. La lotta del rais Mubarak contro gli islamici radicali è sempre più dura e Al Azhar tiene molto ai buoni rapporti con il potere. Ma è anche vero che il «Papa sunnita» ha già dato prova in passato di moderazione. Nel 2001, dopo le Torri Gemelle, sheikh Tantawi definì «eretici» gli attentatori-suicidi. Nel 2005, sfidando una tradizione millenaria, proibì le mutilazioni genitali femminili, la «circoncisione» delle bambine che certo islamica non è ma viene difesa da molti imam e conservatori. Fu inondato da critiche e accuse, allora. E adesso, dopo l'incontro con la liceale senza volto del Cairo, sta già succedendo lo stesso.

Cecilia Zecchinelli

L'università

Fondazione

L'Università di Al Azhar («la più brillante»), collegata alla moschea con lo stesso nome, fu fondata dai Fatimidi nel 970. Da allora ha attratto milioni di studenti da tutto il mondo

Ruolo

Nei secoli Al Azhar è diventata la prima istituzione religiosa del mondo sunnita. I suoi accademici (ulema) emettono fatwa, formano predicatori, pubblicano testi



Insegnamenti

Inizialmente dedicata solo agli studi religiosi, dal 1961 ha introdotto molte facoltà «laiche», come medicina o ingegneria. Gestisce scuole a tutti i livelli
Tantawi
Grande Imam di Al Azhar è sheikh Mohammad Tantawi (foto), 81 anni, nominato nel 1996 dal presidente Mubarak
Politica
Conservatore in campo religioso, Tantawi ha condannato pubblicamente il terrorismo e le mutilazioni contro le bambine

Ho ancora bisogno di te.

Con il patrocinio della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. A ottobre, Almo Nature e la Lega Nazionale per la Difesa del Cane promuovono l'adozione dei cani abbandonati con l'operazione Canili Aperti. Scegli Almo Nature perché continuerà a donare il 10% del suo fatturato* ai canili che aderiscono all'iniziativa.

Almo Nature produce alimenti qualitativamente superiori per tutte le razze. Facili da digerire, contro le intolleranze e nel rispetto della natura.

Prova la qualità di Almo Nature per un mese: scoprirai che gli alimenti per cani non sono tutti uguali.



10 EURO DI SCONTO SU OGNI CONFEZIONE DI HOLISTIC CROQUETTES DA 12 KG

IN TUTTI I NEGOZI CHE ESPONGONO IL MARCHIO

almo nature
Dal loro punto di vista.
www.almonature.eu

In Spagna

Dalla minigonna al burqa Il caso di Fatima Hssisni



Prima e dopo La trasformazione di Fatima Hssisni (El Mundo, Efe)

MADRID — Fatima Hssisni, 48 anni, sorella di un kamikaze immolato in Iraq nel 2005, ha testimoniato su un gruppo di estremisti islamici in un tribunale di Madrid con il velo sollevato ma dando le spalle all'aula, accordo cui è giunta col giudice dopo l'iniziale rifiuto di mostrare il volto. El Mundo rivela che Fatima, nata in Marocco, da 22 anni in Spagna, si sposò in una chiesa cattolica e in passato indossava la minigonna, beveva alcol e fumava.